

Oggetti sonanti

Monica Gabbarrini, "L'Ape Tuli Contastorie"

Esperta in promozione del libro e della lettura, Foligno (Pg)

ANGOLO
APERTO



All'interno del progetto di promozione alla lettura "Un Libro in Valigia", che sto svolgendo per il quarto anno consecutivo all'interno di nidi, scuole d'infanzia e pomeriggi educativi nella CasaLab dell'Ape Tuli, ho ritenuto interessante inserire "Oggetti sonanti": un percorso di esplorazione e scoperta dei suoni, con la possibilità di produrre nuovi suoni, di abbinarli ad altri, di studiare insieme come essi vengono prodotti e quale piacere o fastidio danno alle nostre orecchie. Questo, con l'obiettivo di stimolare i bambini ad ascoltare l'ambiente circostante, stando semplicemente in ascolto oppure intervenendo su di esso diventando creatori di suoni. Ecco i risultati di quanto svolto.

1-3 anni. Tutto inizia

Tutto inizia da una lettura. Essendo una contastorie, non potrei iniziare i miei incontri che in questo modo. Una contastorie particolare, che viaggia sempre accompagnata da una valigia piena di libri e che, finita la lettura, invita i bambini a "tirar fuori la storia dalle pagine per evitare che i personaggi finiscano schiacciati". Il personaggio protagonista della storia nostra è un ranocchietto. È notte e il ranocchietto non riesce a dormire, sente dei rumori provenire da sotto il letto. Complice il buio della notte, è molto spa-

Osservazione
del gioco sonoro
nei bambini
da 1 a 6 anni



ventato. Il ranocchietto non riesce a dare una spiegazione a quei rumori e quindi li associa a fantasmi e mostri. Uscito di casa per cercare aiuto, incontra i suoi amici dai quali vorrebbe essere consolato e confortato, ma in realtà anche loro finiscono per essere suggestionati e spaventati. Il lieto fine svelerà la fonte dei misteriosi rumori con gran sollievo di tutti!

Il libro appassiona molto i bambini, soprattutto durante le pause, quando li invito ad ascoltare il silenzio: "Avete sentito? Cos'è?". "Il lupo", rispondono i più alla mia domanda. Il lupo è anche ciò che spaventa il ranocchietto? Sì; secondo i bambini è il lupo a stare sotto il letto, dentro l'armadio, nel buio del bosco... Anche se nel libro non c'è nessun lupo e non viene mai nominato!

Finita la storia, comincia il nostro percorso di scoperta. Ci mettiamo in ascolto... Cosa possiamo sentire? Achille che piange, una macchina che passa, il vento che soffia fuori, il rubinetto che gocciola.

Poi dalla mia valigia, che solitamente contiene solo libri, ecco uscire il primo oggetto sonante, lo nascondo e lo scuoto. Cos'è?

Un cavallo che si avvicina? I bambini sbirciano nella valigia e trovano barattoli, tubi di gomma, scatole e scatoline, foglie, sacchetti con la sabbia... un mondo sonoro tutto da esplorare!

Inizia la scoperta. I bambini battono, scuotono e percuotono, fanno entrare la loro voce nei tubi, ce n'è uno di gomma zigrinata, si può giocare a batterlo in terra, a farci passare una pallina, a tirarlo da una parte e dall'altra, a soffiarcisi dentro. La scoperta prosegue con la pallina curiosa che, dopo essere passata nel tubo, salta nel barattolo, nella scatola e poi per tutta la stanza fino a sparire sotto l'armadietto; c'è poi il barattolo di latta, così grande che mangia i barattoli più piccoli, ci sono i tappi parlanti che sembrano tanti pesci chiacchieroni e c'è il rumore della sabbia del mare che scorre all'interno di una bustina. La bustina a un certo punto si rompe e la sabbia, finalmente libera, passa tra le mani e finisce sulle scarpine, rimetterla nella bustina è davvero difficile!

Alcune scatoline sono sigillate, fanno un gran rumore se scosse. Alcuni bambini si impegnano per aprirle, ma sono troppo dure; a un certo punto, un rumore attira l'attenzione di tutti: da un tubo di cartone escono tanti ceci che ora saltellano allegri qua e là, qualcuno li insegue, qualcuno ride, qualcuno li rincorre per acchiapparli. Pazienti piccole dita raccolgono i ceci e li infilano di nuovo nel tubo per poi riascoltarli cadere: tin, tin, tin...

Giochiamo poi a inventare nuovi oggetti sonanti, cosa accade se una pallina entra nel tubo zigrinato? E se percuoto un coperchio di metallo con un cucchiaino di legno? E con un cucchiaino di metallo? Che gran frastuono! Nell'incontro successivo una valigia piena di stoffe è pronta per essere esplorata e ascoltata. Ma come? Tra le stoffe si nasconde un fonendoscopio, lo prendo e lo indosso mostrando ai bambini come usarlo per scoprire sonorità nascoste. Alcuni si allontanano e non vogliono metterlo alle orecchie, sicuramente l'associazione con la



visita dal pediatra è immediata e forse non piace molto. Qualcuno più temerario accetta l'invito e, aiutato, comincia a passarlo sui velluti, sul raso, sulla lana, scoprendo tanti fruscii diversi. Ecco allora che anche qualcun altro vuole provare. E se provasse anche la maestra? È una scoperta anche per lei! A questo punto anche i bambini più ritrosi, si avvicinano per scoprire insieme il mondo sonoro normalmente nascosto alle nostre orecchie.

L'ambiente interno è stimolante, ma sicuramente non tanto quanto quello esterno.

Il percorso continua quindi all'aperto. Superato il primo momento di confusione dovuto all'euforia, ci mettiamo in ascolto. Cosa possiamo sentire? Il rombo di una mac-



china, un cane che abbaia, un fucile che spara, il soffio del vento, le voci delle persone.

Decidiamo di costruire un libro con la mappa dei suoni appena ascoltati e rientrati in classe, cerchiamo tra le pagine di alcune riviste: ecco lì un cane, una persona che parla, una macchina, ritagliamo le figure e le attacchiamo. Non troviamo il fucile e allora scriviamo soltanto il suono che fa: "Pum!". Potremo sfogliare il nostro libro per ricordare i suoni ascoltati o per aggiungerne di nuovi, sarà una sorta di diario che si andrà via, via arricchendo.

In un incontro successivo Sofia, una bambina di quasi 3 anni, mi accoglierà con un "Ho sentito un rumore!" e alla mia domanda su cosa potesse essere, lei risponderà "Il lupo".

4-6 anni. Un passo in più

Con i bambini più grandi il percorso fa un passo in più. Pur mantenendo lo stesso obiettivo di affinare la loro percezione dei suoni, stimolandoli ad ascoltare anche le situazioni apparentemente silenziose, aggiungo l'obiettivo di produrre suoni a partire da materiali diversi per arrivare alla costruzione di uno strumento.

Il laboratorio "Oggetti sonanti" si svolge nell'arco di un mese, in una serie di incontri nella "CasaLab dell'Ape Tuli": uno spazio per bambini e genitori, per offrire loro momenti di lettura e laboratori creativi.

Dopo aver esplorato oggetti sonanti con la stessa modalità del nido, e dopo alcune uscite in giardino in orari dif-

ferenti per avere maggiori possibilità di captare varietà di suoni diversi, propongo ai bambini di creare un loro strumento musicale, cui dare poi un nome e da portare a casa.

I bambini iniziano il lavoro cercando nello "stanzino delle meraviglie", una stanza adibita alla raccolta, classificazione e selezione dei materiali di scarto e di riciclo, tutto ciò che può essere utile per la costruzione del loro strumento. Dopo un'accurata osservazione, si passa alla scelta di ciò che può essere utile e funzionale allo scopo; una scelta non facile perché molti materiali si rivelano difficili da manipolare o da far "suonare", da assemblare o da incollare. Alla fine i bambini danno la loro preferenza a contenitori di alluminio e piccoli oggetti da inserire all'interno dei contenitori; molto apprezzate sono anche le biglie da far scorrere nei barattoli di vetro e nelle bottiglie. Uno dei materiali più usati è un lungo e stretto tubo di gomma zigrinata che permette di ascoltare la propria voce modificata. I bambini provano anche ad arrotolarlo o a legarlo a nodo, scoprendo come il suono in tal modo può variare. Il tubo si rivela anche un ottimo produttore di suono del vento. Alla fine vengono costruiti due strumenti: una scatolina sonora, fatta con un barattolo riempito di conchiglie e rivestito con carta colorata e un bastoncino sonoro, ottenuto legando a una delle estremità un filo di nylon con perline di legno e ghiande.

Il momento conclusivo vede i bambini suonare i nuovi strumenti musicali, accostati ad altri più comuni (come barattoli, coperchi e cucchiaini) per dar vita a un vero e proprio concertino, una sorta di danza degli oggetti sonanti.